

| | | | |
|--------------------------|---|---------------------|--------------|
| Mittente | Chiabrera Gabriello | Destinatario | Doria Iacopo |
| Data | 1/7/1607 | Tipo data | effettiva |
| Luogo di partenza | Savona | Luogo arrivo | Genova |
| Incipit | Con Pari di Vostra Signoria i pari miei non mai rompirebbono il silenzio, se non fosse occasione di beneficenza e bontà | | |
| Contenuto | [Autografa]. Esplicitato il fine della lettera di operare "beneficenza e bontà", Chiabrera dice di essere a conoscenza dell'appartenenza di Doria all'Ufficio del Sale, che in agosto avrebbe organizzato le "stapole" [mercati dove era concesso portare determinati prodotti prima che fossero messi in commercio]. Domanda dunque se fosse possibile soccorrere Pier Battista Boccone, cittadino bisognevole che "opererà secondo coscienza e secondo pietà" [pare che il concittadino di Chiabrera chiedesse più spazio di quanto già concessogli secondo la norma per stivare la sua merce]. Si congeda ricordando il desiderio di servire Doria e render fede ai suoi obblighi. | | |
| Fonte | Andrea Donnini, Le carte di Gabriello Chiabrera, con un'appendice di lettere inedite, "L'Ellisse", 2, 2007, p. 304 | | |
| Compilatore | Noris Anna | | |